# Materiali Progetto Il Futuro Della Tradizione

As recognized, adventure as well as experience just about lesson, amusement, as capably as concurrence can be gotten by just checking out a ebook **Materiali Progetto Il Futuro Della Tradizione** after that it is not directly done, you could take on even more all but this life, in the region of the world.

We pay for you this proper as capably as simple exaggeration to get those all. We find the money for Materiali Progetto Il Futuro Della Tradizione and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. along with them is this Materiali Progetto Il Futuro Della Tradizione that can be your partner.

Alinea Editrice
Il volume raccoglie un'ampia rassegna di scritti, in maggior parte inediti, in onore di Giuseppe Dato, professore ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica e Preside della facolt à di Architettura dell'Universit à degli Studi di Catania, con sede a Siracusa. Gli autori sono docenti e ricercatori italiani e stranieri, oltre ad alcuni allievi oggi impegnati nella pratica professionale, che hanno intrattenuto con Giuseppe Dato rapporti di collaborazione scientifica, didattica, professionale o di amicizia. I testi proposti abbracciano un'ampia gamma di temi: dalla pianificazione di area vasta agli studi sul paesaggio, dalla progettazione urbana alla storia della citt à e del territorio, fino alle esperienze didattiche. Da essi emerge un quadro differenziato e molto articolato della ricerca e della prassi urbanistica negli anni recenti. Gli argomenti trattati sono riferiti a diversi Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, sia sulla sponda europea che su quella nordafricana e asiatica, con una incursione nell'America Latina. Attraverso il filo conduttore delle relazioni personali degli autori con un docente e studioso che ha operato per un quarantennio nel Mezzogiorno, i testi proposti contribuiscono alla messa a fuoco delle recenti tendenze che emergono nelle discipline che si occupano della citt à e del territorio. Assieme alle esperienze didattiche e della diffusione della conoscenza del territorio i temi trattati spaziano dalle diverse declinazioni del concetto di sostenibilit à , alla lettura delle principali trasformazioni urbane, alla mobilit à nei suoi diversi aspetti, al ruolo dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche nei sistemi urbani, alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, alla partecipazione nella costruzione del piano. I punti di osservazione proposti rivelano alcune delle complessit à e delle contraddizioni dei fenomeni territoriali che emergono in un orizzonte territoriale come quello che gravita attorno al bacino del Mediterraneo, dove passato e presente animano uno scenario ricco e vitale. Ha curato questa raccolta di scritti in onore del suo Maestro, FrancescoMartinico, professore associato di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, con la collaborazione dei colleghi del Dipartimento di Architettura dell'Universit à degli Studi di Catania, presso il quale Giuseppe Dato ha svolto gran parte della sua attivit à scientifica.
FrancoAngeli
Il volume indaga la responsabilità morale dei ricercatori di fronte alle sfide della scienza contemporanea, e dedica particolare attenzione alla ricerca biomedica che coinvolge materiale biologico di origine umana e dati correlati. Nel corso della seconda metà del Novecento, profondi e rapidi cambiamenti nel modo di lavorare dei ricercatori e nel tipo di conoscenze che si acquisiscono hanno configurato un contesto di ricerca che si discosta molto dai canoni consolidati della scienza accademica. Di qui il bisogno di ripensare l'ethos dello scienziato considerando tre principali aree di riflessione: la bioetica, la cosiddetta cattiva condotta nella ricerca e la relazione tra scienza e democrazia. Entro un simile scenario, il dibattito etico e bioetico sull'impiego di materiale biologico e dati sensibili in progetti scientifici costituisce un efficace "caso di studio" per mettere a fuoco le innovative sfide etiche nella ricerca degli inizi del XXI secolo. Si tratta di un nuovo territorio di indagine nella relazione tra etica, scienza e società. In modo particolare viene esaminato il dibattito su quale modello di consenso informato e di governance sia appropriato per le biobanche di ricerca, evidenziando l'esigenza di considerare forme di partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.
Meccanismi di innovazione. Presentazione di Vanni Pasca. Youcanprint
La valutazione complessiva delle ripercussioni sull'ambiente Sabrina Burlandi naturale, a seguito delle scelte progettuali, durante l'intero ciclo di vita di un edificio, rappresenta una tappa obbligata per poter determinare la qualit à dell'ambiente abitato, che va ovviamente oltre la mera valutazione delle performance energetiche. Proprio per questi motivi, negli ultimi anni, sono stati sviluppati numerosi sistemi di valutazione ambientale, molti dei quali sono in continua evoluzione e aggiornamento, cos í da poter affrontare il tema della qualit à del costruito secondo una visione pi ù ampia, in riferimento alla sostenibilit à applicata al comparto edilizio. In questo contesto, il Protocollo ITACA rappresenta il sistema certificativo di riferimento italiano, che è stato adottato in forma volontaria da numerose regioni di Italia. Questo strumento consente di quantificare il livello di sostenibilit à energetico ambientale di un fabbricato, stimando la sua prestazione, attraverso l'uso di criteri, raggruppati in categorie, contenuti all'interno di aree di valutazione.
**Richard Meier Donzelli Editore**
**Senza sicurezza non c ' è libert à e senza libert à non c' è sicurezza. I rischi a cui oggi veniamo quotidianamente sottoposti sembrano crescere paradossalmente in modo esponenziale. La societ à pi ù tecnologicamente controllata e avanzata, nonch é quella economicamente pi ù ricca della storia, vede inopinatamente aumentare diseguaglianze e paure. Queste ultime, poi, sono diventate patrimonio comune dell ' umanit à : la globalizzazione, che avrebbe dovuto portarci alla " fine della storia " e alla creazione del " migliore dei mondi possibili " , sembra aver aperto solo nuove incerte prospettive, dopo aver segnato il dimensionamento della sovranit à nazionale, accelerato la crisi dello stato democratico-sociale e creato un pericoloso " vuoto " politico nel governo del " villaggio globale " . N é le organizzazioni internazionali, n é la forza statuale, n é i confini naturali, n é le innovazioni tecnologiche paiono pi ù assicurarci dunque quella sicurezza necessaria a garantire le libert à . [...] Gabe und Aufgabe, (dono e impegno) è il motto che ci anima in questa nuova e difficile iniziativa editoriale, nella speranza, come diceva Rudyard ipling, che " ogni testo la sappia pi ù lunga di chi l ' ha scritto " » .**
*Palazzo Gagliardi a Vibo Valentia restituito al futuro della città* Maggioli Editore
Silvio Ravaldini è uno dei maggiori esperti italiani di medianità che ha visto e sperimentato tutto quello che, nell'arco della sua ormai lunga vita, era possibile vedere e sperimentare. Fin da bambino ha assistito a casa sua a sedute di altissimo livello con un medium capace di produrre tutta la più eclatante fenomenologia fisica e intellettuale tipica della grande medianità. Da allora Ravaldini ha sempre studiato e ricercato grandi medium e gli incontri straordinari non gli sono certo mancati: Cerchio Firenze 77, Entità A, Demofilo Fidani, fino all'ultima medium, Letizia Dotti, che firma il libro insieme a lui. Fondamentale nella sua vita, per le conseguenze che ha avuto, è stato il rapporto con quel grandissimo esperto di metapsichica che era il dottor Gastone De Boni di Verona, allievo ed erede di Ernesto Bozzano; morendo nel 1986 De Boni lasciò a Ravaldini la sua grande biblioteca che, ampliata e ben catalogata, è divenuta la Fondazione-Biblioteca Bozzano-De Boni di Bologna, un'istituzione unica, specializzata nelle tematiche della ricerca psichica. Alle sue affascinati vicende di studio e di ricerca si alternano nel libro le vicende umane e personali di Ravaldini: le donne che hanno avuto un ruolo importante nella sua vita, il matrimonio, le amicizie. Una lettura piacevole, avvincente, sempre pervasa dai profondi convincimenti di Ravaldini: esiste una vita dopo la morte, esiste un aldilà. Convincimenti che la sua esperienza in campo medianico ha reso granitici.
*Monitore delle strade ferrate e degli interessi materiali* Gangemi Editore spa
1820.236
**Radici, condizioni, prospettive** FrancoAngeli
Materiali & progettoArchitettura e designComplementi di Tecnologia per un nuovo manuale dell'architettoGangemi Editore spa
*Dispositivi per ripensare il futuro delle aree interne in una nuova dimensione urbana* All'Insegna del Giglio
Negli ultimi decenni l'edilizia è passata da una secolare stagione di certezze alla necessità di una completa riformulazione dei propri riferimenti e delle proprie regole. Le certezze erano rappresentate da consolidate regole dell'arte, da una manualistica statica ma capace di codificare bene quelle regole, e dalla loro trasmissione diretta tra le diverse generazioni di artigiani e costruttori. Gli stessi materiali descritti dai trattatisti dell'architettura sono rimasti, per secoli, pressoché invariati. In pochi decenni la situazione è del tutto cambiata: non solo per i molti materiali "nuovi" proposti dalla produzione, ma anche perché gli stessi materiali della tradizione non sono più gli stessi, per complessità e per prestazioni. A fronte di ciò, recenti esigenze legislative e normative, hanno introdotto questioni nuove e non semplici per il nostro sistema produttivo, come la richiesta di certificazione dei materiali e dei prodotti intermedi e la validazione del progetto esecutivo. Il nuovo quadro esige che il progettista disponga di informazioni su materiali e componenti che siano certe e sufficienti al fine di raggiungere i propri obiettivi e per poterli descrivere correttamente nel progetto esecutivo. Questa disponibilità è ancora limitata e parziale, per la scarsa capacità/volontà della produzione d'informare,ma anche per l'oggettiva instabilità dei prodotti di base e intermedi, la cui evoluzione pone esigenze di aggiornamenti non facili da soddisfare. Rispetto a questo quadro, la ricerca PRIN, restituita nel testo, propone di avviare un'informativa tecnica su alcuni "nuovi"materiali; scelti tra quelli che, ad oggi, sono ancora scarsamente storicizzati e per i quali non si è del tutto compiuto il passaggio dalla ricerca all'applicazione diffusa. Ciò è avvenuto all'interno di specifiche strutture scientifiche, intermedie e terze rispetto alla produzione e ai progettisti; interfacciandosi con la produzione, acquisendo, elaborando e archiviando informazioni davvero "utili" ai fini di un'elaborazione controllata e affidabile del progetto. L'Unità operativa dell'Università di Napoli Federico II si è occupata dei compositi FRP, quella di Venezia delle nuove tecnologie del vetro, la sede di Roma "La Sapienza" dei compositi in legno, la sede di Milano dei tessili tecnici, la sede di Reggio Calabria delle leghe di alluminio per usi strutturali.
**verso il nuovo piano paesaggistico della Toscana** FrancoAngeli
La decrescita prosperosa dell'edificio affronta, alla luce dei grandi cambiamenti connessi alla recente crisi economica, al mercato globale ed alla questione ambientale, in una situazione oggettivamente segnata dall'incertezza, i nuovi scenari che hanno stimolato gli architetti verso una nuova 'riflessività' che, coinvolgendo la cultura del progetto anche sul piano sociale ed economico, ha portato ad utilizzare materiali e sistemi costruttivi a basso costo in modo creativo e originale, determinando la possibilità di concepire nuove soluzioni attraverso l'ideazione di dettagli costruttivi più economici e l'utilizzazione di materiali insoliti e di componenti edilizi di nuova generazione, rivedendo anche in chiave critica i prodotti già presenti sul mercato ed i possibilimetodi di assemblaggio. Nell'impiego di materiali e tecniche tesi ad ottimizzare il rapporto costi-benefici vengono ricercate nuove espressività linguistiche associate ad una sincerità costruttiva concepita attraverso atteggiamenti compositivi informali che aspirando all'anonimato tendono a trasformare l'edificio in una costruzione 'semplice', non puntando alla spettacolarizzazione ma delineando rinnovate forme di relazione con i contesti urbani. Una serie di riflessioni sulle trasformazioni economiche della produzione e del mercato, sull'approccio costruttivo low cost, sull'evoluzione dei sistemi di connessione e delle strategie di manutenzione, sul riciclo e reimpiego dei materiali e dei componenti, sui nuovi caratteri della materialità e della produzione, che complessivamente definiscono una rinnovata dimensione operativa in cui l'episodio costruttivo conduce a configurare una originale immagine comunicativa dell'architettura. Nei rapporti fra culture materiali locali, l'economia e la cultura dominante del cosiddetto 'Villaggio Globale' sono in atto continui processi di trasferimento ed ibridazione. Forme di contaminazione che riguardano costumi, prodotti, metodi di lavoro, tecnologie. La collana 'Studi & Ricerche' pubblica indagini su questi complessi processi, per scoprire di volta in volta come vengono gestiti oggi gli interventi sulle città e sui territori, con quali capacità le tecnologie sono

impiegate nei processi di trasformazione dell'ambiente costruito e con quale capacità di revisione vengono controllati i flussi di prodotti materiali e immateriali che attraversano in modo sempre più veloce lo spazio in cui l'uomo vive nel sud e nel nord del mondo. Tutto ciò sia attraverso la rilettura di esperienze della tradizione e della storia sia attraverso lo studio di proposte e sperimentazioni proiettate verso nuovi scenari.

Ricerca, didattica e prassi urbanistica nelle città del Mediterraneo Mimesis

Gli autori di questa ricerca, finanziata dal MIUR nel quadro di un'intensa attenzione rivolta al paesaggio dalla comunità scientifica, hanno voluto affrontare uno dei più centrali e dibattuti temi posto in evidenza dalla Convenzione Europea del Paesaggio: la necessità che l'attenzione paesaggistica non sia riservata, com'è accaduto fino ad oggi, solo alle aree di particolare valore e interesse, ma venga estesa anche ai "paesaggi della vita quotidiana e ai paesaggi degradati". La ricerca si pone quindi l'obiettivo di individuare ed analizzare, quelle situazioni, sempre più diffuse nei contesti urbani, periurbani, industriali e rurali delle varie regioni italiane, che sono l'esito negativo di usi impropri, spreco delle risorse naturali, abnorme produzione di scarti, proliferazione di spazi che denunciano un'assenza di "progettualità paesaggistica" e che si trovano spesso, per effetto dei processi espansivi della città e della rapida, anonima e spesso conflittuale trasformazione del territorio, a diretto contatto con i luoghi della vita quotidiana delle popolazioni. Con l'espressione"paesaggi del rifiuto" ci si è voluti riferire a quelle numerose situazioni che hanno generato dismissioni, abbandoni, sfruttamenti abnormi delle risorse e degrado della qualità ambientale, disgregazione delle strutture territoriali, processi di marginalizzazione e di rifiuto sociale, perdita di identità dei paesaggi storici,mancato soddisfacimento delle mutate esigenze sociali. Si tratta di fenomeni estesi e diffusi, che coinvolgono sovente spazi strategici, della città e del territorio, dove è possibile avviare processi di rigenerazione ecologica, di promozione di attività per il tempo libero, di miglioramento delle qualità percettive, per una migliore qualità della vita La ricerca individua e definisce metodologie di analisi e ipotesi progettuali innovative, che, superando la nozione di "risarcimento" e "restauro" del paesaggio e le operazioni di sola "mitigazione ambientale", propongono progetti di paesaggio, fondati sulla capacità di stabilire nuove relazioni fra elementi di varia natura, materiali e immateriali, piuttosto che fra oggetti definiti in sé, ponendo l'accento sulle risorse da recuperare, sulle dinamiche del mutamento da interpretare e sulle competenze disciplinari da coinvolgere,volgendo l'attenzione ai "processi" anziché ai singoli oggetti, e analizzando i rapporti con il "contesto", legante indispensabile tra le varie azioni di progettazione paesistica. Il volume è a cura di Annalisa Calcagno Maniglio.

*Non solo "ri-restauri" per la durabilità dell'arte* Alinea Editrice

Il catalogo presenta la mostra dei reperti caratterizzatisi come contesto di riferimento per la nascita dell'insediamento romano dal quale nascerà l'attuale cittadina di Cattolica (RN). Si tratta di un importante scarico di reperti ceramici (III sec. a. C.) all'interno di un vascone collegato con un antico impianto artigianale. Tale conformazione apre uno squarcio sulla vita di un piccolo insediamento di immigrati romani lungo un itinerario marittimo che collegava Sena Gallica ad Ariminum, prima della costruzione della Flaminia. La mostra ha qunidi permesso di fare ulteriormente luce su un periodo storico fondamentale per lo sviluppo di tutta la Gallia Cispadana.

**Professional Mentors. Atti del seminario** Edizioni Mediterranee

Negli ultimi anni la nozione di «crescita» ha subito una profonda trasformazione divenendo oggetto di un'attenta analisi e ridefinizione. Nell'ambito dell'urbanistica e dell'architettura quello di crescita è un concetto controverso, che ha spesso generato fenomeni difficilmente reversibili a spese del territorio e dei suoi valori. Questo libro raccoglie un denso confronto su come, nell'epoca contemporanea, il tema della crescita sia da identificare con una diversa idea di sviluppo, non necessariamente collegata al ciclo produzione-consumo, né unicamente a dimensioni quantitative ed economiche. Tale approfondimento richiede un approccio multidisciplinare, inclusivo di prospettive legate a nuovi assetti urbani e sociali, a stili di vita e a forme produttive e insediative nuove, con sensibilità e attenzione anche ai principi di una «prosperità senza crescita». Forme di rigenerazione urbana, incentrate sulla valorizzazione dei beni comuni, rappresentano il campo di sperimentazione su cui si gioca lo sviluppo di economie che tentano di far fronte all'attuale fase recessiva: il territorio e il suo progetto possono assumere un ruolo centrale in questo processo. I contributi del volume riconoscono la centralità dell'urbanistica come disciplina protesa a innovare programmi e politiche del territorio per costituire un approccio consapevole e competente in grado di fare un uso sapiente ed equilibrato delle risorse ambientali e insediative. È necessario un nuovo progetto per il territorio, dove l'urbanistica e i suoi saperi siano in grado di rilanciare idee, strumenti e pratiche per produrre visioni di futuro. Agricoltura, patrimonio culturale, cura del paesaggio e spazio abitabile, rigenerazione urbana e pratiche di riuso, produzione sostenibile e innovative reti infrastrutturali, sono i materiali di una visione del territorio in cui la convergenza tra soggetti e risorse possa diventare il motore di una diversa crescita; una crescita intesa come progetto collettivo di condizioni di benessere e prosperità economica e occupazionale che possa migliorare i livelli di vita per molti settori della società contemporanea.

*Casi di studio in edilizia residenziale e terziaria* FrancoAngeli

Contiene gli Atti del Convegno Internazionale (Milano, 13 marzo 2019) "Milano internazionale: la fragilità territoriale dei contesti archeologici, Atti del Convegno Internazionale" e l'International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage (Florence, 4-6 December 2019) "Logic and computing. The underlying basis of digital archaeology".

Architectural planning between build and design techniques Gangemi Editore spa

Questo libro affronta una questione di grande attualità nell'ambito della discussione sul design: il nesso fra i materiali e il meccanismo di innovazione del prodotto. In questa fase dello sviluppo, in cui aumentano straordinariamente le potenzialità di materiali e processi, il libro vuole fornire un contributo alla comprensione dei "perché" dell'innovazione. L'attenzione prevalente si rivolge all'attività progettuale, alla capacità di usare la tecnica, non semplicemente quale strumento di persuasione commerciale, ma come strategia per realizzare innovazioni in grado di contribuire al benessere collettivo. Il lavoro prende in esame l'evoluzione morfologica e tipologica degli artefatti, rapportandola ai diversi modi di percepire cognitivamente il reale. La lettura storica del rapporto fra disponibilità di materiali e industrial design muove dalla rivoluzione industriale, fino a giungere alle grandi trasformazioni tecnologiche dell'epoca contemporanea. L'analisi si dipana in un quadro concettuale di carattere evolutivo, sistemico e multidimensionale, adottando il "paradigma tecnologico-materico" come quadro essenziale di riferimento. La riflessione travalica il semplice esame delle "proprietà" dei differenti materiali (lignei, ferrosi, plastici, compositi e nanotecnologici), per cogliere le possibilità e le funzioni che essi esplicano in un più ampio scenario energetico, tecnologico, produttivo e quindi sociale. L'autrice sottolinea le molteplici opportunità fornite dall'invenzione dei diversi materiali, ma evidenzia anche i problemi e gli squilibri, che il progetto non può e non deve eludere.

Lulu.com

244.1.46

*Percorsi di un pensiero progettuale* Materiali & progettoArchitettura e designComplementi di Tecnologia per un nuovo manuale dell'architetto Facendo tesoro delle indicazioni di Giovanni Urbani (direttore dell'ICR dal 1973 al 1983) gli autori hanno cercato di proporre azioni coerenti che consentano di attivare le condizioni della duratura conservazione dell'arte, anche per ridurne sempre più i bisogni di sempre più frequenti nuovi restauri: "ri-restauri", appunto. L'ebook è stato redatto dall'Istituto Mnemosyne di Brescia. indice • PRESENTAZIONE: Manutenzione e prevenzione per la conservazione dell'arte • PREMESSA: Un "Istituto" per la durabilità dei materi ali di storia e d'arte • APERTURA: "Solo è senza virtù chi non la vuole" • INTRODUZIONE: Per noi, nuovi vandali, "sono soltanto pietre" • 1. L'EMERGENZA PIÙ MISCONOSCIUTA: LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D'ARTE • 2. LA "COMPLESSITÀ" DEI TERRITORI UMANIZZATI • 3. PRIORITÀ AL CONTESTO • 4. IL RESTAURO: TALVOLTA "RIVELA", DI RADO "CONSERVA" • 5. LE CONDIZIONI DELLA DURABILITÀ DEI MATERIALI DI STORIA E D'ARTE • 6. LE ESPERIENZE EUROPEE DI PREVENZIONE PER LA DURABILITÀ • 7. LE PROSPETTIVE DELLA DURABILITÀ • 8.I PROCESSI DELLA DURABILITÀ • 9. SENZA SALVAGUARDIA LA VALORIZZAZIONE SI TRADUCE IN DISTRUZIONE • 10. ALLEGATI • 11. DOCUMENTI pagine 165, illustrazioni a colori

*History and design of interior decoration* Gangemi Editore spa

La collana LE FORME DEL CEMENTO nasce dall'esigenza di documentare, attraverso una serie di volumi fra di loro concatenati, l'estensione formale e tecnica che il calcestruzzo è ancora in grado di esprimere. Leggerezza, plasticità, dinamicità, sostenibilità, sono alcune delle categorie formali secondo cui suggerire, nella successione dei numeri, interpretazioni inedite delle opere presentate, siano esse chiese od infrastrutture, stazioni o musei, luoghi dello spettacolo o dello sport, spazi pubblici ed aperti della città contemporanea. (C. A.)

*Materiali e innovazioni nel Design* Firenze University Press

La pubblicazione è nata con obiettivi limitati e precisi rendere conto del lavoro di analisi dei materiali emersi durante gli scavi di via de' Castellani, realizzati a Firenze fra l'agosto 2001 e il dicembre 2004 nel quadro degli interventi per la costruzione della nuova uscita dei 'Nuovi Uffizi' e specificatamente nell'area dove dovrebbe sorgere il loggiato progettato dall'architetto Arata Isozaki, collocandoli nel loro contesto topografico e stratigrafico. Il volume contiene in particolare una prima edizione analitica dell'intero contesto dei materiali mobili e alcune prime elaborazione dei materiali organici raccolti nel corso del cantiere.

Una vita a contatto con la medianità edizioni polidesign

Il volume contiene i contributi raccolti in occasione del seminario tenuto dall'Associazione Mentori Professionisti (AssoMentori) nel 2015 a Pordenone. Dopo un'ampia prefazione in italiano sull'evoluzione storica della figura del mentore, gli interventi dei relatori, in lingua inglese, aprono un'ampia panoramica internazionale dei diversi ambiti di applicazione della metodologia del mentoring. Completano i contenuti un approfondimento su alcune delle competenze chiave del mentore ed una presentazione delle principali organizzazioni che promuovono attivamente il mentoring professionale in Italia. Nelle Appendici sono riportate le principali fonti normative di riferimento ed alcuni documenti di approfondimento. This book is a collection of the contributions made by speakers at the seminar held in Pordenone in 2015 by the association of professional mentors "AssoMentori". After an extensive preface in Italian which depicts the historical evolution of the mentor role, the speakers' papers, all in English, give a broad international overview of the different fields where mentoring methodology can be applied. In addition to this overview, there is an exhaustive analysis of some of the key skills involved in mentoring, and a presentation of the main organisations that are actively promoting professional mentoring in Italy. The appendices contain the main regulations which apply to the profession and further detailed documents related to the topics.

Alessandro Anselmi Frammenti di Futuro All'Insegna del Giglio

Collana Archinauti diretta da Claudio D'Amato / Archinauti series edited by Claudio D'Amato Architettura e Design. Complementi di Tecnologia per un nuovo manuale dell'architetto è trascrizione di Materiali, processi, normalizzazione. Complementi di Tecnologia per il C.D.L. in Disegno

Industriale, Bari 2003 con integrazioni tratte da Sistemi costruttivi. Complementi didattici per i corsi di Progettazione di sistemi costruttivi e di Tecnologia dell'Architettura, Bari 2004, compendi didattici, entrambi, mai pubblicati da Roberto Perris, a lungo sopravvissuti sotto forma di dispense cartacee sparse tra le copisterie del Politecnico di Bari, ma, di fatto, completi per una pubblicazione già dal 2006. Il volume raccoglie quattro comunicazioni e quattordici capitoli, distribuiti all'interno di quattro sezioni tematiche, (Introduzione. Sistemi produttivi; Parte prima. Organizzazione, rappresentazione e normalizzazione del progetto; Parte seconda. Materiali e lavorazioni; Parte terza. Elementi e sistemi costruttivi), che guidano ad una "rapida escursione nel territorio dei sistemi costruttivi e delle novità introdotte dall'approccio esigenziale-prestazionale [...] per tracciare un filo logico che evidenzi le relazioni essenziali tra le diverse nozioni ed i diversi processi in atto e consenta di ipotizzarne alcune tendenze di sviluppo, al fine di orientare studi, ricerche ed approfondimenti da parte dello studente". Appendice e Apparati raccolgono, infine: elaborati grafici, a cura del prof. arch. Spartaco Paris, che aggiornano le tavole grafiche del capitolo 13. Sistemi di chiusura verticale, in considerazione delle ricadute tecnologiche e progettuali intervenute nella nuova normativa sul risparmio energetico dell'involucro; le più significative innovazioni normative italiane, che integrano alcuni riferimenti citati; una Bibliografia ragionata, che raccoglie testi significativamente aggiornati e una ricostruzione ampiamente esaustiva dei contributi su libro e su rivista e citazioni dell'Autore; Elenco delle Illustrazioni e Indice degli argomenti, dei nomi e dei luoghi; Testimonianze di amici, colleghi e docenti appartenenti ai SSD della Tecnologia dell'Architettura e del Design a cura di Rossella Martino. Roberto Perris (1937-2010), architetto e professore universitario, ha vissuto e operato tra Roma, Latina e Bari. Dopo aver compiuto gli studi scientifici, si iscrisse alla Facoltà di Giurisprudenza e, in seguito all'incontro con Ugo Luccichenti, alla Facoltà di Architettura di Roma, ove si laureò con lode con Ludovico Quaroni. Da studente fece parte di studi di architettura condividendo esperienze concorsuali con Francesco Cellini, Franco Cervellini, Claudio D'Amato, Franco Purini, Mario Seccia, Andrea Silipo, Duccio Staderini, Laura Thermes, Paola Trucco; frequentò il GRAU e il Gruppo 63. Partecipò attivamente al movimento degli studenti del 1968 insieme a Paolo Flores D'Arcais, Massimiliano Fuksas, Renato Nicolini, Sergio Petruccioli e Franco Russo. Dal 1972, svolse attività didattica nei corsi di Progettazione architettonica a fianco di Ludovico Quaroni e di Salvatore Dierna. Dal 1994, insegnò Tecnologia dell'Architettura prima a Roma, poi dal 1998 al Politecnico di Bari dove dal settembre 2002 al marzo 2010 fu presidente del corso di laurea in Disegno Industriale.